



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

XXVII DOMENICA DURANTE L'ANNO (8 ottobre 2023)

Avvisi Parrocchiali

1. Domenica 8 **CENTENARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

10.30 Saluti, riconoscimenti, in asilo

11.15 S. Messa

12.00 Rinfresco con torta "centenaria"

15.00-17.00 Visita alla scuola e giochi dei bambini

2. Venerdì 13 20.30 **Adorazione e Recita del Rosario per la pace**

3. Venerdì 13 20.30 - 21.30 **INCONTRO CRESIMATI E GIOVANI**

4. Sabato 14 11.00 **Battesimo Aurora**

5. Ottobre, mese della **Recita del Rosario**

* (in chiesa venti minuti prima della s. Messa)

RIMANGONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA CATECHESI

Per i cresimandi, due opportunità:

per chi non può il sabato (15.00 - 16.00), la domenica (10.15 - 11.00)

Dal Vangelo di Mt 21, 33-43

Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: *La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?* Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.



Un brano del Vangelo dai tanti volti, che inizia dicendo della cura che il proprietario ha della sua vigna e termina con una nota amara: affidarla ad altri, perché i primi custodi non sono stati all'altezza del loro compito. Di fatto: da una parte il Signore che crea il mondo e lo ama immensamente, dall'altra i custodi che invece di averne cura lo dilapidano e lo distruggono, fino ad arrivare ad uccidere il Figlio. Accecati dal desiderio di sentirsi loro i proprietari della vigna, e quindi dimenticandosi di esserne i custodi, chiamati a badare ad essa con il dovuto rispetto e la dovuta perizia.

È la storia del popolo d'Israele fino a Gesù: una storia fatta di grandi aperture da parte di Dio e di piccoli sabotaggi da parte degli uomini; dentro al solito contrasto fra una vita accolta come dono e una vita ritenuta possesso personale, fino a poter disporre di tutto e di tutti, anche del Figlio. Gesù qui si riferisce chiaramente a sé stesso, alla sua missione, soprattutto alla sua morte in croce.

E' una storia che, nonostante la fiducia di quel Figlio che si affida al Padre proprio mentre manifesta sulla croce il suo amore senza limiti e aperto a tutti, interpella noi oggi, noi cristiani della prima ora. Il cristianesimo è arrivato a Torre molto presto e ha subito attecchito, da Torre diffondendosi al circondario. Una storia lunga quella della fede cristiana a Torre, lunga e altalenante: a momenti di grande coerenza ed entusiasmo si sono succeduti momenti difficili e di grande incertezza. Don Lozer stesso ha rivissuto questa storia, passando da momenti di grande generosità a momenti di solitudine e di sofferenza, lasciandoci opere meravigliose, come l'Asilo, ma alcuni scritti sconfortanti.

E noi, oggi? In noi oggi operano due forze contrastanti, fortemente contrastanti: a begli esempi di vita di fede, limpida e generosa, subentra un mare di incertezze per il futuro, il più delle volte nascosto dietro una eccessiva affermazione di sé e dei propri interessi. Ma noi, se da una parte non vogliamo cadere nell'illusione di una prospettiva di vita senza cuore, lontani dagli altri, soprattutto da chi soffre, dall'altra, in barba a tutte le indagini in corso, non vogliamo lasciarci portare via la vigna per sentirci ancora suoi custodi, non vogliamo tradire la fiducia che il Signore pone ogni giorno in noi. E allora facciamo festa per il centenario della Scuola dell'infanzia "Mons. Giuseppe Lozer"; domenica prossima ripartiremo con il nuovo anno catechistico, ancora guidati dalla vita e dalle opere di sant'Agostino, perché tanti genitori continuano ad accompagnare i figli alla catechesi e a chiedere il battesimo per loro (anche se non tutti i bambini che nascono ricevono il battesimo e molti bambini e ragazzi non frequentano gli incontri di catechesi). Siamo molto vicini ai genitori, a tutti i genitori, perché non è facile fare i genitori oggi.

Noi siamo ben consapevoli delle difficoltà nelle quali ci troviamo per accogliere e vivere la fede cristiana oggi, ma non abbiamo alcun motivo per perderci d'animo e tanti motivi per essere felici che il Signore rivolga il suo sguardo anche a noi, come un giorno a Maria, e, nonostante le nostre fragilità e incoerenze, continui a bussare alla porta di molti di noi. Ci trovi tutti vigilanti e generosi, grati e decisi a seguirlo, a dare il nostro apporto perché la sua vigna sia ben coltivata, e facendolo non per forza ma con gioia, non per ricevere un grazie quanto per dire un grazie a quel Padre che ci ha messo a disposizione la vigna e ci ha inviato suo Figlio per ridirci quanto sia essa importante per la nostra vita, come noi per essa.

don Giosuè

CON LA CHIESA PER CAMMINARE INSIEME: SINODALITA'

“Ho sentito questa parola, papà
In chiesa e fra gli amici, “sin-odalità”:

“La ripeto ma cosa vuol dire non so,
tu me la spieghi almeno un po'?”

Povero padre e povera parola
sulla bocca di sprovveduti via vola.

Eppure bella è oltre ogni attesa
nel suo “sin” carico di sorpresa:
“con” vuol dire oppure compagnia
racchiuso anche nella parola sim-patia:
qui dello stare insieme fierezza
là di camminare insieme bellezza.

Per il papà la vita scorre come l'Arzino
la sorgente il fresco del mattino
allegro il ruscello va verso la foce
lento e placido quasi senza voce
fra boschi e prati e campanili
in sguardi sognati e nei cortili.

Accompagna Il cammino il Cielo
per sentieri strade immenso velo
donando viva luce e infinito calore:
in alto e vicino il suo nome è Amore
tutto abbraccia e tutto sostiene
lui guida roccia vento sommo bene.

(don Giosuè)

PER LA CATECHESI

Settimana A	(16.30 18.00)	
- Martedì	Gruppo Quarta primaria	Emanuela
- Venerdì	Gruppo Terza primaria	Edvige
- Sabato	Cresimandi	Donatella
Settimana B	(16.30 18.00)	
- Martedì	Gruppo Prima e seconda media	Mariangela
- Venerdì	Gruppo quinta primaria	Paola D
- Venerdì	(20.30) Cresimati e giovani	don Giosuè